

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori MANFREDI, LA LOGGIA, CENTARO,
COSTA, DE ANNA, GERMANÀ, LASAGNA, LAURO,
MAGGIORE, MANCA, MUNGARI, PASTORE, RIZZI, SELLA
DI MONTELUCE, SCOPELLITI, TERRACINI, TOMASSINI,
TONIOLLI e TRAVAGLIA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 SETTEMBRE 1999

Istituzione di una Commissione d’inchiesta sui casi di violenza denunciati nell’ambito delle Forze armate e sul fenomeno del cosiddetto «nonnismo»

ONOREVOLI SENATORI. - L'episodio che ha coinvolto la giovane recluta Emanuele Scieri è l'ultimo di una lunga serie di eventi, sui quali gli organi di pubblica informazione e alcune forze politiche costruiscono teoremi che non possono non essere sospettati come strumentali, se non altro perchè sono sostenuti e diffusi prima ancora che si conosca l'esatta ricostruzione dei fatti, dei moventi e dei contesti nei quali si sono verificati.

In occasione di tali eventi invariabilmente si rispolvera l'accusa nei confronti delle Forze armate, dell'Esercito in particolare, di tollerare se non di favorire quel triste fenomeno chiamato nel gergo militare «nonnismo» e si chiedono provvedimenti drastici, quali la soppressione della grande unità incriminata.

Le smentite e le precisazioni delle autorità militari non sono in genere ritenute granchè attendibili e il risultato è invariabilmente un gran polverone, depositato di il quale tutto procede come prima e l'opinione pubblica rimane non correttamente informata, sia sull'evento in questione sia sul fenomeno del «nonnismo».

In merito al «nonnismo», in particolare, l'Associazione nazionale dei genitori dei soldati di leva (ANGESOL) ha catalogato più di cinquanta casi tra decessi, tentativi di suicidio, incidenti gravi e scomparse di soldati dalle basi militari. Di questi, almeno

dodici episodi emersi sarebbero maltrattamenti, pressioni psicologiche e umiliazioni fisiche nei riguardi delle reclute, spesso conclusi con esiti tragici.

Nell'ultima relazione del Ministero della difesa sullo stato del personale di leva e in ferma di leva, che risale peraltro al 1995, sono riportati 220 morti delle Forze armate (esclusa l'Arma dei carabinieri) nell'anno precedente. Di questi 15 erano suicidi, 93 decessi per incidente, 60 morti per malattia.

Qual è la realtà del fenomeno «nonnismo»? Che cosa occorre fare per debellarlo o almeno contrastarlo efficacemente? Ad evitare il perpetuarsi di inutili discussioni sull'argomento occorre fare al più presto chiarezza, per evitare ingiustificati allarmismi intorno al fenomeno e senza criminalizzare le nostre Forze armate.

Questa è sostanzialmente la motivazione che ci induce a proporre la costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta, coinvolgendo le stesse Forze armate, a tutela del loro ruolo e della loro credibilità.

La Commissione parlamentare d'inchiesta avrà il compito di fare piena luce sulle vicende di «nonnismo», accertare la verità sulle violenze e sugli incidenti denunciati, individuare le manchevolezze e le responsabilità, ma soprattutto mettere in evidenza le misure e i comportamenti da adottare per eliminare il fenomeno.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta con il compito di:

a) fare piena luce sui fatti di violenza nelle caserme delle Forze armate comunque denunciati, in particolare su quelli rilevabili dalla documentazione prodotta dall'Associazione nazionale dei genitori dei soldati di leva (ANGESOL), dall'ultimo rapporto sul fenomeno del «nonnismo» elaborato da una commissione di studio dello Stato maggiore dell'esercito e dalle denunce finora pervenute o già in istruttoria presso l'autorità giudiziaria;

b) accertare la natura, l'estensione, le cause e le responsabilità del fenomeno denominato «nonnismo» nell'ambito delle Forze armate;

c) individuare le misure e i provvedimenti ritenuti necessari o opportuni per eliminare o ridurre il fenomeno stesso.

Art. 2.

1. La Commissione è composta da cinque deputati e cinque senatori, nominati rispettivamente dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente del Senato della Repubblica, su designazione dei gruppi parlamentari, proporzionalmente alla consistenza numerica di ciascun gruppo.

Art. 3.

1. La Commissione all'atto dell'insediamento, elegge il presidente, il vicepresidente ed un segretario, a maggioranza dei suoi componenti.

2. Prima dell'inizio dei lavori, la Commissione approva, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il regolamento interno.

Art. 4.

1. La Commissione può acquisire atti e documenti relativi ad istruttorie ed inchieste in corso presso gli organi inquirenti governativi.

2. La Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria.

3. La Commissione può avvalersi dell'opera di ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.

Art. 5.

1. La Commissione conclude i propri lavori entro tre mesi dal suo insediamento, presentando ai due rami del Parlamento una relazione sui risultati delle indagini e degli accertamenti effettuati, che comprende proprie considerazioni ed osservazioni.

Art. 6.

1. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati e per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica.